

IL PRESIDENTE DIOCESANO

Le margherite del campo

LA BELLEZZA DI UNA PRESENZA UMILE E RESPONSABILE

A I termine dell'Assemblea Nazionale sono tornato a casa carico di entusiasmo... ho detto proprio così ai membri del Consiglio Diocesano a cui stavo raccontando l'esperienza. Un evidente lapsus perché in realtà ho vissuto l'assemblea a casa mia, seguendo online, via computer, ogni momento dell'incontro. Ma questo errore nel parlare dice tanto di quanto sia stato coinvolto. Non nego che quando qualche mese fa ci era stato confermato che l'assemblea non si sarebbe tenuta in presenza, la delusione e il disappunto si siano fatti sentire. Invece è stata un'esperienza straordinaria e la ricchezza di ciò che ho condiviso, vissuto e ascoltato è evidentissima. Ed è stato un segno di lai-

cià il viverla nelle nostre case, alternando agli incontri associativi momenti familiari, giornate di lavoro, tempi per lo svago e l'amicizia. Michela per l'Acr, Greta per il Settore Giovani, Carlo per il Msac mi hanno accompagnato nel cammino e con loro ho sperimentato una vicinanza che ha superato le distanze del nostro territorio (quanti messaggi per supportarci a vicenda nelle difficoltà di collegamento!).

Tante le parole e i contenuti che mi piacerebbe condividere (li potete trovare sul nostro sito e sul sito e sul canale YouTube dell'Ac nazionale). Qui mi preme ricordare un tema emerso da più parti, sottolineato dal Papa e dal Presidente uscente Matteo Truffel-

li. Un tema centrale in questo tempo per la nostra diocesi di Como: la **sinodalità**.

Papa Francesco è stato chiaro: "La Chiesa del dialogo è una Chiesa sinodale, che si pone insieme in ascolto dello Spirito e di quella voce di Dio che ci raggiunge attraverso il grido dei poveri e della terra. In genere, anche i peccatori sono i poveri della terra. In effetti, quello sinodale non è tanto un piano da programmare e da realizzare, una decisione pastorale da prendere, ma anzitutto uno stile da incarnare. La vostra Associazione costituisce una "palestra" di sinodalità, e questa vostra attitudine è stata e potrà continuare ad essere un'importante risorsa per la Chiesa ita-

liana, che si sta interrogando su come maturare questo stile in tutti i suoi livelli. Dialogo, discussione, ricerche, ma con lo Spirito Santo".

Lo Spirito, la voce di Dio, il grido dei poveri e della terra: ecco chi dobbiamo ascoltare.

Dialogo, discussione, ricerca: ecco lo stile che rende l'Ac palestra di sinodalità. Questi dunque i riferimenti anche per la nostra associazione impegnata a sostenere il sinodo diocesano sia attraverso l'azione dei sinodali che ne fanno parte e sia attraverso la preghiera di ogni associato. Un cammino lungo e anche accidentato che proprio in queste settimane vive una ripresa dei lavori a cui dobbiamo guardare con speranza. Consapevoli che "per l'Ac il cammino sinodale è un percorso in cui stare con entusiasmo, mettendoci a disposizione con umiltà e responsabilità, non per occupare spazi ma per portare, con semplicità, il contributo di una lunga e feconda storia di corresponsabilità laicale" (Matteo Truffelli).

E le margherite cosa c'entrano? Sono quelle del prato di don Marco (da non confondere con i gigli del campo citati nel Vangelo!).

Durante l'ultimo Consiglio Diocesano ad Ardenno, don Marco ci ha raccontato che il giardiniere quando taglia il prato le rispetta e ogni anno crescono e aumentano.

Papa Francesco ha detto all'Ac: «La vostra presenza spesso non fa rumore – lasciate che il rumore lo faccia lo Spirito, voi non fate rumore –, ma è una presenza fedele, generosa, responsabile».

Come quelle margherite che silenziosamente si offrono allo sguardo di chi passa, con **fedeltà e generosità**.

Franco Ronconi

LA NOSTRA
BELLA
ESTATE
ALLE PAGINE
4 E 5

MSAC

La scuola al centro del villaggio

Godiamo di un dono che la nostra associazione ha pensato per noi più di 110 anni fa

"Dall'idea di scuola che abbiamo si capisce l'idea di Paese". Adelaide Iacobelli e Lorenzo Zardi, segretari nazionali uscenti, durante il congresso nazionale del Movimento Studenti di Azione Cattolica (Msac) hanno dato a noi segretari e alle équipes una visione per la scuola, il movimento e la nostra responsabilità in associazione. E siccome "La partecipazione agli eventi nazionali non è mai una questione

privata, è sempre una questione del circolo, della diocesi, del consiglio, della presidenza" eccoci qui a raccontarla.

Scegliamo la scuola

Anche e soprattutto il Msac è chiamato a cominciare dal basso, lottare per ciò che è concreto e locale: per noi è la nostra scuola, caso per caso, compagno per compagno, per imparare a essere per gli altri, a metterci accanto ai più fragili, vincendo l'indifferenza. La scuola che scegliamo non è quella che si concentra su come punire gli studenti e le studentesse che vogliono approfittare della Dad, ma che pensa il tempo e lo spazio della scuola in senso

relazionale. Sogniamo una scuola dove il diritto allo studio sia accessibile a tutti, investendo in maniera disuguale perché tutti possano essere uguali, che sia un percorso vocazionale non per capire cosa vogliamo fare da grandi, ma cosa vogliamo fare di grande. Vogliamo che la scuola torni a essere al centro del villaggio, quindi della riflessione e del dibattito culturale. In tutto questo triennio ci siamo interrogati, in tanti eventi nazionali, sull'edilizia scolastica; chiediamo alle forze politiche un piano di investimenti sugli edifici scolastici e sulla loro sicurezza, spendendo con progettualità i 16 miliardi del Next Generation EU destinati alla scuola.

Pensiamo sia fondamentale che la scuola sia un presidio nella comunità. Per questo chiediamo che gli edifici scolastici siano ripensati per essere un luogo di aggregazione e socializzazione permanente, un punto di riferimento sociale e culturale in grado di contrastare la dispersione scolastica e dare la possibilità di costruire il futuro.

Crediamo nel Msac

Noi msacchine e msacchini godiamo di un dono che la nostra associazione ha pensato per noi più di 110 anni fa. Un dono che ci è consegnato e di cui essere grati ogni giorno. Siamo consapevoli di trovare nel Msac uno spazio in cui esprimersi ed essere ascoltati, in cui imparare a decidere e ad accogliere le decisioni di tutti.

Chiara Arighi e Carlo Grigioni -
Segretari diocesani Msac

Continua a pagina 6

CAMPO ITINERANTE 2021
Azione Cattolica Como

*Passo dopo passo
si apre il cammino*

*Ritrovare l'essenziale, condividere,
prendersi cura
per portare a casa un sogno*

24-27 luglio
VALLE SPLUGA

Camminare, pregare, dedicare tempo alle relazioni, ammirare la bellezza del Creato, sognare insieme un mondo solidale e fraterno, aiutati dall'enciclica "Fratelli Tutti", dalla lettera apostolica "Patris corde" e dai testimoni di santità di questo territorio.

Alloggio: casa "San Luigi Guanella", Fraciscio (So)
Posti disponibili: 25

Quota: euro 180 (190 per i non associati)
Inizio: sabato 24 mattino
Fine: martedì 27 pomeriggio

Si richiede capacità di adattamento e abitudine ai sentieri di montagna



Info: Laura 340 9685438
Iscrizioni entro il 10 luglio 2021
c/o Segreteria AC: 031 0353565
info@azionecattolicacom.it

CAMPO ITINERANTE
24-27 LUGLIO
2021
VALLE SPLUGA

Camminare insieme in montagna può essere una metafora della vita e in particolare di ciò a cui siamo chiamati a vivere oggi, provati dall'esperienza della pandemia, probabilmente ancora disorientati, ma anche desiderosi di imparare qualcosa da quanto vissuto, di incamminarci su percorsi nuovi, di operare un cambiamento significativo personale e comunitario. Cercare di orientarsi verso una Meta capace di dare appagamento e pienezza di senso alla vita, scegliere l'essenziale, interrogarsi su cosa tenere e cosa lasciare, provare a camminare insieme rallentando il passo per accompagnare chi è più in difficoltà, condividere tempo e fatica, imparare a custodirsi gli uni gli altri, e insieme custodire il Creato, godere della bellezza che ci circonda e della ricchezza delle relazioni...

L'esperienza concreta del Campo itinerante nel suo svolgersi quotidiano vuole essere quest'anno spunto di riflessione sulla necessaria conversione di cuore e di vita, stimolati da quanto ci indica Papa Francesco nell'enciclica "Fratelli tutti" e nella lettera apostolica "Patris corde" e aiutati dai Testimoni di santità del territorio che ci ospita: san Luigi Guanella e beata suor Laura Mainetti.

Il Campo avrà infatti come anfiteatro le montagne della Valle Spluga, una casa a Fraciscio come base di appoggio per le escursioni giornaliere, un sacerdote assistente che ci aiuterà nella preghiera e nelle riflessioni regalandoci la possibilità di partecipare quotidianamente all'Eucarestia e, ci auguriamo, un gruppo numeroso di persone desiderose di "volare alto" e di sognare insieme un mondo migliore!

Note tecniche: nel volantino allegato e pubblicato sul sito associativo si trovano le informazioni essenziali, al momento dell'iscrizione si riceveranno quelle più dettagliate. Saranno rispettati i regolamenti in vigore relativi alle norme anti-Covid.

I CAMPI La nostra bella estate

Tempo estate eccezionale ACR - work in progress.

Eh sì, è proprio il caso di dirlo: quest'estate sarà proprio un tempo "eccezionale". Nonostante le difficoltà legate alla situazione pandemica, i nostri ragazzi non vedono l'ora di tornare a vivere i campi! Equipe ACR e educatori stanno lavorando per organizzare un campo, rispetto di tutte le norme ma sempre con lo stile ACR!

Ancora non possiamo garantire nulla di ufficiale, ma ecco i primi indizi:

Dove: nella casa Santra Elisabetta di Caspoggio.
Quando: indicativamente 25-31 luglio
Per chi: ragazzi delle scuole medie (annate 2007-2009).
A breve saranno comunicati più dettagli e le modalità di iscrizione.
Restate sintonizzati!
Vi aspettiamo.

L'équipe ACR

CAMPI ACR
CASPOGGIO
INDICATIVA-
MENTE
25-31 LUGLIO
2021



diremo IO o NOI?
la cura della Terra e la cura dell'uomo
per una ecologia integrale

CAMPO
ADULTI
8 LUGLIO
17 LUGLIO
31 LUGLIO
2021

8 luglio 2021
BORMIO

17 luglio 2021
ARDENNO

31 luglio 2021
LENNO
OSSUCCIO

Nel cuore dell'estate, 3 giornate per gli adulti.
PROPOSTA DELL'A.C. DI COMO
per informazioni:
info@azionecattolicacom.it
iscrizioni una settimana prima di ogni giornata



Pochi giorni fa, Papa Francesco, nel videomessaggio di lancio della piattaforma "Laudato si", così ha parlato:
"Cari fratelli e sorelle, con l'enciclica Laudato si, promulgata nel 2015, invito tutte le persone di buona volontà a prendersi cura della Terra, che è la nostra casa comune. Da tempo ormai questa casa che ci ospita soffre per ferite che noi provochiamo a causa di un atteggiamento predatorio che ci fa sentire padroni del pianeta e delle sue risorse e ci autorizza a un uso irresponsabile dei beni che Dio ci ha dato. (...) L'attuale pandemia ha poi portato alla luce in modo ancora più forte il grido della natura e quello dei poveri che ne subiscono maggiormente le conseguenze, evidenziando che tutto è interconnesso e interdipendente e che la nostra salute non è separata dalla salute dell'ambiente in cui viviamo. Abbiamo bisogno perciò di un nuovo approccio ecologico che trasformi il nostro modo di abitare il mondo. Abbiamo bisogno di un'ECOLOGIA UMANA INTEGRALE. Abbiamo una grande responsabilità specialmente nei confronti delle future generazioni. (...) Rinnovo allora il mio appello: prendiamoci cura della nostra Madre Terra, vinciamo la tentazione dell'egoismo. (...) Dalle mani di Dio abbiamo ricevuto un giardino; ai nostri figli non possiamo lasciare un deserto".

Le parole del nostro Papa saranno la premessa e lo sfondo delle giornate estive che, come settore adulti diocesano, proponiamo ad associati e simpatizzanti. Tre appuntamenti nel mese di luglio. Con durata indicativa dalle 9.30 alle 17. Pensati come percorso in tre tappe.

- Con la prima tappa, giovedì 8 luglio, a Bormio, affrontiamo l'ecologia integrale dal punto di vista della cura dell'Ambiente e della lode al suo Creatore.
- Nella seconda tappa, sabato 17 luglio, presso Ardenno, parleremo di ecologia integrale come cura dell'uomo e cura di un lavoro sostenibile, lontano dalla logica del profitto a ogni costo.
- Nella terza tappa, sabato 31 luglio, presso il Santuario di Ossuccio e la parrocchia di Lenno, faremo un cammino nello spirito dell'ecologia integrale e ascolteremo lo Spirito di Dio che ci parla attraverso storia, natura e umanità. Nota: per salire da Lenno al Santuario della Madonna del soccorso c'è un tratto a piedi in salita (circa 25 minuti).

Il breve percorso formativo si inserisce anche nel cammino di avvicinamento alle 49esime Settimane Sociali Italiane, che si terranno a Taranto in Ottobre 2021, con titolo "Il Pianeta che speriamo. Ambiente, Lavoro, Futuro, #Tuttoèconnesso".

È possibile partecipare a uno o più appuntamenti secondo possibilità. Gli iscritti dovranno raggiungere i luoghi in modo autonomo, nel limite del possibile cercando di condividere i posti disponibili sulle auto (nel rispetto dei limiti di passeggeri previsto da norme anti-Covid).

Sarà importante che la segreteria diocesana riceva le iscrizioni alle varie giornate almeno una settimana prima della data fissata, così da consentirci di adeguare gli spazi al doveroso distanziamento fisico.



CAMPO GIOVANI,
11-14 AGOSTO
2021,
CASPOGGIO

Lavoro in corso
Generare vita, sogni, relazioni

CAMPO AC GIOVANI 2021

AGOSTO
10-14

Dove: Caspoggio, casa di S. Elisabetta
Chi: giovani 18-30 anni (2002/1990)
Costo: 110 € / 120 € per i non iscritti (assicurazioni)

Come: nei letti disponibili (30) o in tenda

Iscrizioni entro il 17 luglio a
info@azionecattolicacom.it



Cosa dà dignità alla vita dell'uomo?

Quando camminando per le vie del tuo paese trovi un cartello indicante "lavori in corso", capisci subito come in quel luogo sia presente un cantiere: persone che lavorano e collaborano per dare forma a qualcosa di nuovo. Abbiamo scelto "lavoro in corso" come titolo del campo per due motivi: il primo è che finalmente, dopo tanto tempo, potremo ritrovarci a vivere un campo diocesano che ci permetta di mettere in cantiere idee, sogni e vita; il secondo è che le dimensioni dello studio e del lavoro saranno il tema che guiderà i momenti delle nostre giornate.

Cosa significa che lo studio e il lavoro danno dignità alla vita dell'uomo? Per cercare di rispondere a questa domanda ci faremo accompagnare dalla Patris corde di Papa Francesco; ma anche da camminate, momenti di svago, compagnia e tanto divertimento!

Cosa aspetti a iscriverti? Il campo si svolgerà dal 10 al 14 agosto nella casa di Santa Elisabetta, Caspoggio. I posti disponibili sono 30: se dovessimo superare tale limite, con i soldi delle quote acquireremo delle tende che i più temerari potranno sfruttare! Il campo è aperto a chiunque desideri partecipare! Il costo è di 110€ per gli associati e 120€ per i non associati (a motivo delle assicurazioni). Le iscrizioni sono da mandare entro il 17 luglio a: info@azionecattolicacom.it
Ti aspettiamo! Sarà bellissimo, vedrai!

CAMPO GIOVANISSIMI
31 LUGLIO - 3
AGOSTO 2021,
AIN KARIM

la Chiesa Cattolica della Diocesi di Como presenta...
**Vi va la libertà?
Viva la libertà!**

Campo estivo Giovanissimi 2021!
dal 31 luglio al 3 agosto

COME ISCRIVERSI?
È semplicissimo!
Scrivi un'email a
info@azionecattolicacom.it
dicendo di volerti iscrivere e
riceverai tutti i moduli da
compilare

Iscrizione entro il 12 luglio
Affrettatevi i posti sono
limitati!

130€ per gli associati AC
140€ per i non associati
(10€ aggiuntivi sono per le
assicurazioni)

TI ASPETTIAMO!
Dove: AIN KARIM
(Valfurva)

Rivolto a tutti i
Giovanissimi dalla
1 alla 4 superiore

Il campo estivo inizierà sabato
31 luglio con pranzo al sacco
e si concluderà martedì 3
agosto nel pomeriggio

Hai domande/dubbi e non sai a chi rivolgerli?
Scrivici all'indirizzo email: settoregiovaniaccom@gmail.com

Dopo tanta, troppa, chiusura, finalmente ripartiamo con il campo giovanissimi. Quale più bella occasione di andare in direzione di nuova normalità in compagnia di altri ragazzi, divertendosi, pregando, confrontandosi e crescendo, di nuovo, insieme? Quest'anno però il campo giovanissimi sarà leggermente differente. Non si svolgerà, come da consuetudine, a Caspoggio, ma abbiamo scelto, per garantire una maggiore sicurezza, di organizzarlo in una struttura gestita: Ain Karim (Valfurva-SO). Questa realtà non è estranea all'Azione cattolica della nostra diocesi, in quanto è la normale meta del CADIFAM (campo delle famiglie). Il campo giovanissimi durerà dal pranzo (al sacco) di sabato 31 luglio, al tardo pomeriggio di martedì 3 agosto. Ma la cosa più importante non cambierà: voi. Abbiamo tanta voglia di vivere questo campo con voi. E quale tema migliore della libertà? Questa libertà che un pochino ci è stata tolta in questi mesi "strani" ci accompagnerà lungo tutto il campo, che come motto avrà "Vi va la libertà? Viva la libertà!". Durante i vari giorni rifletteremo insieme sul prezioso dono che essa rappresenta e come viverla per essere pienamente noi stessi. Il costo del campo è di 130€ (140€ per i non iscritti). Tutte le informazioni sono contenute nel volantino del campo, ma se dovete avere domande non esitate a contattarci, all'email: settoregiovaniaccom@gmail.com.

Affrettatevi a iscrivervi, l'ultimo giorno per poterlo fare sarà il 12 luglio! Non vediamo l'ora di passare un po' della nostra estate con voi!
Il settore giovani

INCONTRI

"Trova il tesoro che c'è in te"

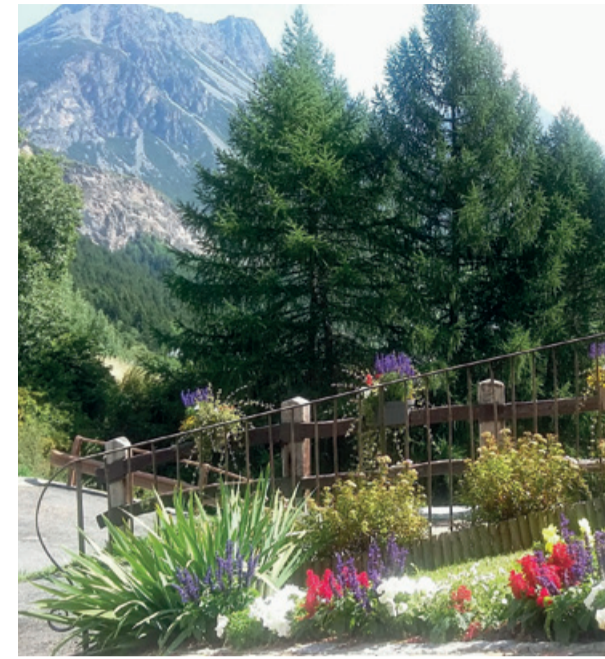
L'invito di suor Maria Laura richiamato ai giovanissimi dell'Ac di Morbegno da suor Beniamina

Felicità, dinamicità, dono per gli altri, purezza e amore. Sono queste le parole con cui i giovanissimi del gruppo di Morbegno definirebbero suor Maria Laura Figlia della Croce beatificata 6 giugno a Chiavenna. I giovanissimi hanno avuto la fortuna di approfondire la figura di suor Maria Laura grazie alle parole di suor Beniamina, testimone diretta della vita della beata in quanto sua consorella. Suor Beniamina ha accolto i ragazzi a Chiavenna nell'ex Istituto

Immacolata e li ha accompagnati nei luoghi dove ha vissuto e operato suor Maria Laura e sul luogo del martirio, oggi meta di pellegrinaggio. Grazie al vivo racconto di suor Beniamina i giovanissimi hanno assaporato la felicità e dinamicità di Maria Laura, una donna sempre pronta a scomodarsi per aiutare gli altri senza perdere mai il sorriso. La completa dedizione di suor Maria Laura al prossimo e la sua capacità di rispondere sempre "sì" senza esitare a ogni richiesta di aiuto sono le peculiarità di Maria Laura che più hanno appassionato i ragazzi. Suor Beniamina ha raccontato che l'atteggiamento di accoglienza e completa dedizione agli altri non ha abbandonato Maria Laura nemmeno nel momento della tragedia: anche quando le si stava togliendo la cosa più importante, Maria Laura ha pen-

sato agli altri e non a se stessa implorando Dio di perdonare le sue assassine. I ragazzi hanno interpretato questo gesto come testimonianza della grande fede e del grande amore della futura beata. Suor Beniamina non ha perso l'occasione di ripetere ai giovanissimi "trova il tesoro che c'è in te": una frase che la sua consorella era solita dire ai giovani che educava sottolineando come anche i nostri giovanissimi e noi tutti dovessimo cercare lo straordinario in noi. A nome di tutti i giovanissimi, di don Nicola e degli educatori mi sento in dovere di ringraziare suor Beniamina per averci trasmesso la passione per i giovani di suor Maria Laura che ha reso tangibile il carisma delle Figlie della Croce attraverso le sue azioni quotidiane.

Chiara Bardi - Ac Morbegno



PENSIERI

Il giardiniere e il profeta

La bella immagine nella preghiera di mons. Gualtiero Sigismondi all'Assemblea Nazionale



Il profeta non ha il passo più lungo, bensì lo sguardo più penetrante che riconosce ovunque i segni del Verbo. Il giardiniere non corre, ma già nei semi intravede le spighe mature.



La recente Assemblea Nazionale, grazie alla modalità online, ha offerto anche ai soci non delegati preziosi momenti di partecipazione a distanza. Personalmente ho gustato la preghiera del 27 aprile guidata dal vescovo mons. Gualtiero Sigismondi, assistente nazionale Ac, che nella sua riflessione ha tracciato un identikit del profeta. Parole misurate le sue, scelte e offerte con tono accorato. Impossibile non ripensarle da parte mia nei giorni seguenti e incrociarle con altre di diversa provenienza, ma tutte molto assonanti. Poi una rielaborazione personale che ora condivido: profeta è il bravo giardiniere, il bravo giardiniere è profetico. Molte le caratteristiche comuni tra i due.

- Il profeta ha un contatto continuo con le Scritture; gusta la dolcezza e perfino l'amarezza della Parola. *Il giardiniere ha un contatto quotidiano con la terra; ne assapora i frutti e ne conosce l'arsura.*
- Il profeta non ha il passo più lungo, bensì lo sguardo più penetrante che riconosce ovunque i segni del Verbo. *Il giardiniere non corre, ma già nei semi intravede le spighe mature.*
- Il profeta sa decentrarsi avendo sempre davanti il bene della Chiesa e mai se stesso. *Il giardino, una volta curato, risplende da sé rendendo quasi superflua la presenza dello stesso giardiniere.*
- Il profeta vive il tempo con l'attesa nel cuore. *Il giardiniere lavora paziente e fiducioso al ritmo delle stagioni.*

Quella sera il nostro assistente nazionale ha concluso così: «Cari amici di Ac, siamo giardinieri, non padroni di questo popolo numeroso che abita le nostre città».

Facciamo nostro il suo invito per essere bravi giardinieri: custodi dell'uomo, custodi della Terra, chini a curare germogli, piante e fiori, attenti a scrutare il Cielo... perché è da lì che verranno il sole e la pioggia.

Emy Sosio - Ac Semogo, vice presidente diocesana



Suor Beniamina, al centro della foto, con i giovani dell'Ac di Morbegno

PENSIERI

Tre verbi ci hanno accompagnato

La proposta on line del Settore adulti su "abbracciarsi, sfiorare, abbassarsi"

Degli approfondimenti davvero significativi per il taglio di concretezza ma allo stesso tempo profondità. Sono riflessioni intense ma non generiche, non si danno per scontati questi gesti, ma si va a leggerne il senso più profondo. Vivere realmente la Parola di Dio attraverso di essi significa trasmettere l'amore, la misericordia nella vita di tutti i giorni, nelle relazioni che viviamo. Cose che prima della pandemia ci sfuggivano già e che poi sono venute meno con le distanze interpersonali imposte... eppure all'interno delle nostre fami-

glie questa possibilità c'è sempre; eppure ci sono tanti testimoni di carità che non si sono fermati nemmeno davanti al virus, don Roberto Malgesini, i medici e gli infermieri, tutti quanti hanno cercato la vicinanza con le persone seppur dietro un collegamento virtuale. E nel momento in cui si compiono o si ricevono questi gesti, si è accolti per come si è e si può riprendere il cammino più gioiosi e sereni. Grazie Ac!

Silvia Silvestri - Ac Livigno